

**IL GUARDASIGILLI: «IN QUEL DDL CI SONO LE NORME SUL CARCERE INVOCATE DA PAPA FRANCESCO»**

l ca  
rat.

# L'appello di Orlando: «Il Senato sblocchi la riforma penale»

**APPELLO DEL MINISTRO: SBLOCCATE IL DDL PENALE, DENTRO C'È LA DELEGA SUL CARCERE**

## Orlando chiama il Senato: «Giustizia, subito la riforma»

**A "PORTA A PORTA" IL MINISTRO RICORDA LE NOVITÀ SU DETENUTI E MISURE ALTERNATIVE CONTENUTE NEL TESTO BLOCCATO A PALAZZO MADAMA. FERRANTI E VERINI SU "L'UNITÀ": «LEGGE UTILE AL "SÌ"»**  
**ERRICO NOVI**

**A**ltre volte Andrea Orlando aveva ricordato la centralità del tema carcere nella riforma della giustizia. Mai lo aveva fatto con le parole nette di ieri. «Ho incontrato papa Francesco, siamo stati insieme un'ora a parlare della condizione dei carcerati, tutti conoscete il suo appello a tener conto dei detenuti meritevoli: bene», ha aggiunto il ministro della Giustizia dai microfoni di "Porta a porta", «le parole del Santo Padre potrebbero essere raccolte approvando il ddl sul processo penale che è al Senato». È un richiamo rivolto a Palazzo Madama, al Pd e indirettamente al governo. «Mi auguro che il provvedimento possa essere calendarizzato subito. Da qui rivolgo un appello affinché si possa costruire un sistema penitenziario più efficiente». L'intervento del guardasigilli arriva da una trasmissione del servizio pubblico molto seguita, che dà meritoriamente spazio al tema della detenzione. Non a caso in chiusura Orlando ringrazia Bruno Vespa per l'attenzione e lo stesso conduttore non ha problemi a riconoscere che quella del carcere è questione tenuta quasi sempre da parte. Ma l'impegno del ministro per rimettere in carreggiata il ddl su processo penale e sistema penitenziario non è isolato, almeno nel Pd.

**P**oche ore prima che il guardasigilli intervenga sulla Rai, un appello analogo al suo parte dal quotidiano del Pd, l'*Unità*. La presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti pubblica sul numero di domenica un articolo a doppia firma con Walter Verini, che della commissione di Montecitorio è il capodelegazione dei demo-

crat. «Riteniamo che si possa e si debba lavorare tutti per portare all'approvazione il provvedimento, evitando così il rischio di rallentare o di interrompere un disegno riformatore di così ampia portata». L'idea di Ferranti e Verini è che dare il via libera alla riforma penale «in prossimità di un appuntamento referendario nel quale è in gioco il cambiamento del Paese, contribuirebbe a dimostrare ancora più e meglio la volontà e l'ambizione riformatrice del governo e di questa maggioranza». Il richiamo non è casuale: la concomitanza del referendum costituzionale è il vero ostacolo sul definitivo decollo del ddl penale. Il timore diffuso nel governo, e avvertito in particolare proprio da Renzi, è duplice: da una parte spaventano le possibili defezioni a Palazzo Madama di Ncd e verdiniani, ma il vero incubo è l'attacco dei cinquestelle su due punti chiave del ddl, intercettazioni e prescrizione. I grillini sparerebbero in modo istantaneo contro un provvedimento che allunga sì i tempi del processo, ma che dal loro punto di vista sarebbe sempre troppo «generoso con i corrotti».

Condizionata dallo spettro di una pesante campagna sulla giustizia in pieno rush finale per il "Sì", Renzi ha finora inviato a Palazzo Madama segnali di "frenata". Le parole di Orlando, l'articolo sull'*Unità* e altre dichiarazioni arrivate sempre ieri da parlamentari dem come Anna Rosomando e Monica Cirinnà, puntano a riaprire la partita. E può suonare persino sorprendente che il guardasigilli nel suo

tentativo si affidi all'improvvisa visibilità di un tema come il carcere. Tenuta di solito nascosta, la questione penitenziaria è stata rilanciata venti giorni fa proprio da Renzi con la visita all'istituto "Due palazzi" di Padova. Orlando dedica al carcere gran parte del suo intervento a "Porta a porta". «Abbiamo aumentato le pene alternative, i detenuti sono diminuiti per questo», ricorda, «le persone sottoposte a esecuzione penale esterna sono 40mila». E poi appunto il richiamo alle «parole del Papa», alla necessità di «assegnare gli sconti di pena secondo il suo appello a riconoscere i detenuti meritevoli», dunque al di fuori «di un sistema che ora funziona soprattutto in base agli automatismi». Nella delega sull'ordinamento penitenziario i principi di questo aggiornamento di sistema sono ben presenti. «Da qui rivolgo un appello per dare sul punto risposte efficienti, che corrispondano alle indicazioni della Costituzione», ribadisce il ministro alla Rai.

Il guardasigilli parla anche di



altri incroci tra  
giustizia e re-  
ferendum.

Della campa-  
gna per il

“No” condotta da Magistratura  
democratica, per esempio: «È  
una questione di opportunità  
quella di arrivare a un attivismo  
così forte, ma non ci può essere  
nessuna norma che abolisce il  
prendere posizione». Certo

«non si può dire che venga mo-  
dificato il Titolo IV, che si altera  
il funzionamento di organi terzi  
come Consulta e Csm: non ven-  
gono modificati di una virgola, e  
se un magistrato dice il contra-  
rio c'è da chiedersi se abbia letto  
effettivamente la riforma costi-  
tuzionale». Serve «una demo-  
crazia tempestiva», secondo il  
ministro della Giustizia. Con-  
vinto che «parte degli elettori di  
Forza Italia e Movimento cin-  
questelle guardino al merito».

Ma Orlando è da Vespa per di-  
fendere, oltre alle ragioni del  
“Sì”, soprattutto quelle della  
“sua” riforma penale. Consape-  
vole dei rischi di un suo rinvio  
oltre le colonne d'Ercole del re-  
ferendum, inevitabile in base al-  
l'attuale calendario di Palazzo  
Madama. Nell'ultimo ordine dei

lavori c'è spa-  
zio persino  
per il ddl sulla  
“Produzione  
vitivinicola”,  
all'esame  
dell'Aula gio-  
vedì prossimo.  
Non si è trova-  
to uno spira-  
glio per ri-  
prendere la di-

scussione su processo penale e  
carcere. Il ministro della Giusti-  
zia prova a dare una scossa.  
Convinto che lasciarsi paralizzar-  
e dalla paura non sia un buona  
strategia neppure per difendere  
le ragioni del Sì al referendum.